

Risultati del Congresso Sihta

L'Hta tra consapevolezza, coinvolgimento e condivisione

di **Pietro Derrico***, **Giandomenico Nollo°**

La strada da percorrere è ancora lunga e occorrerà continuare a lavorare nei prossimi anni soprattutto nei percorsi formativi per la sensibilizzazione dei professionisti (medici, professioni sanitarie, non medici), dei decisori e dei cittadini ai temi della applicazione delle evidenze nel governo della sanità e dell'innovazione in sanità.

Numerosi i temi affrontati nei tre giorni dell'XI Congresso Nazionale della Società Italiana di Health Technology Assessment (Sihta) che si è svolto presso il centro Congressi Auditorium di Roma nei giorni 11-13 ottobre. L'obiettivo generale dell'evento è stato quello di interrogarsi sul ruolo dell'Hta e sulle prospettive future legate anche al cambiamento del contesto politico-istituzionale. Presente all'inaugurazione il Sottosegretario alla Salute, Armando Bartolazzi, il quale ha evidenziato l'importanza delle analisi multidimensionali nella qualificazione delle cure e nell'impatto dell'innovazione in campo sanitario, sottolineando, inoltre, che benché «non molto conosciuto dai non addetti ai lavori, abbiamo la consapevolezza che nel prossimo futuro, l'Hta avrà un impatto sostanziale sul Ssn». Parole importanti che ci danno testimonianza della necessità di continuare a diffondere, non solo in rappresentanza della nostra società ma anche e soprattutto come singoli professionisti coinvolti nei processi di valutazione, il valore concreto dell'Hta. Infatti, riteniamo che nonostante questa

consapevolezza, la strada da percorrere sia ancora lunga e che occorrerà continuare a lavorare nei prossimi anni soprattutto nei percorsi formativi per la sensibilizzazione dei professionisti (medici, professioni sanitarie, non medici), dei decisori e dei cittadini ai temi della applicazione delle evidenze nel governo della sanità e dell'innovazione in sanità. I lavori si sono avviati con una riflessione sui 40 anni del Ssn e da questa con uno sguardo al futuro che secondo i relatori intervenuti (Walter Ricciardi, presidente Iss; Andrea Urbani, direttore generale della Programmazione sanitaria- ministero della Salute; Federico Spandonaro, presidente Crea Sanità; Francesco Ripa di Meana, presidente Fiaso; Giuseppe Milanese, presidente Federazione Sanità Confcooperative Lazio e Mariella Enoc, presidente Ospedale pediatrico Bambino Gesù) dovrà essere proiettato alla "creazione di una cultura" che possa far comprendere l'effettiva innovazione e garantire concretamente la sostenibilità del sistema, l'equità nell'accesso e la qualità delle cure. Di forte interesse è



stato il tema affrontato nella prima sessione plenaria che ha visto il coinvolgimento di alcuni Presidenti di società scientifiche che si stanno avvicinando ai temi dell'Hta mediante: gruppi di lavoro, eventi e corsi di formazione per i loro soci (Collegio italiano dei primari oncologi medici ospedalieri, Associazione chirurghi ospedalieri italiani, Associazione italiana per lo studio del fegato, Società italiana radiologia medica, Associazione italiana di fisica medica, Società italiana di pediatria, Federazione delle società medico-scientifiche italiane, Società italiana di telemedicina). Ad oggi il contributo delle società scientifiche all'Hta in Italia è variabile, con alcune associazioni già da tempo impegnate e altre che cominciano ora ad affacciarsi a questo tema. Ma di certo vi è oggi diffusa consapevolezza del ruolo che queste hanno e avranno nei prossimi anni nel favorire il contributo del mondo professionale allo sviluppo delle valutazioni sistematiche delle tecnologie sanitarie soprattutto sui temi emergenti e sempre più rilevanti, quali l'efficacia delle procedure e dei percorsi, la loro sicurezza e le loro implicazioni organizzative. È infatti nella corretta declinazione delle opportunità date dalle tecnologie (farmaci, dispositivi...) all'interno di percorsi di prevenzione e cura che si gioca la sostenibilità del servizio sanitario e la sua capacità di continuare il percorso di miglioramento. Importanti considerazioni sono emerse anche sulla seconda sessione plenaria, nella quale i discussant, rappresentanti le Istituzioni nel contesto nazionale ed europeo, si sono confrontati sulle prospettive dell'Hta nel quadro europeo. È infatti sotto analisi del Parlamento Europeo la proposta di Regolamento sulla Hta che sta sollevando pareri divergenti degli Stati membri legate all'obbligatorietà non solo di partecipare alle attività congiunte di valutazione (joint clinical assessment) ma anche di recepire i risultati di queste valutazioni senza comprendere gli standard utilizzati nell'intero processo (metodi, dati e studi, misure di esito). Ancora una volta emerge quindi la necessità di sviluppare e diffondere cultura semantica e metodi, questa volta a livello transnazionale. Altro tema centrale affrontato in occasione del congresso è stato quello delle malattie rare e, nello specifico, si è discusso sulla corretta valuta-



zione del peso sociale legato a tali patologie per stimarne il potenziale aumento dei costi indiretti e della spesa previdenziale. Infine, nell'ultima giornata congressuale, ci si è soffermati sull'importanza di investire nella ricerca e innovazione sia per i farmaci che per i dispositivi medici, con uno sguardo all'innovazione ad alto valore aggiunto. Investimenti che rappresentano una doppia valenza nazionale, la prima per il potenziale miglioramento della salute dei cittadini (migliori opportunità di cura) la seconda per lo sviluppo di imprenditorialità con ricadute economiche e sociali immediate. A conclusione di questo importante appuntamento annuale, desideriamo ringraziare: tutti i relatori che hanno condiviso la loro esperienza attraverso con una partecipazione attiva e attenta; le aziende pharma e biotech, per aver contribuito all'elaborazione e diffusione delle conoscenze, nella trasparenza ma al pari del Know How dei professionisti o delle Istituzioni; le Istituzioni, le Università, gli Ordini Professionali e le Società Scientifiche che ci hanno concesso il Patrocinio; i giovani professionisti che hanno arricchito il programma con i loro contributi scientifici (circa 70 lavori) e tutti i partecipanti (circa 400 persone tra iscritti ed ospiti). Con l'entusiasmo e la volontà di continuare a fare cultura, ricordiamo l'appuntamento del prossimo XII congresso, che si svolgerà a Milano nell'ottobre 2019, di cui abbiamo già definito il titolo: "La filiera dell'innovazione tecnologica in sanità. Il difficile equilibrio tra sicurezza, rapidità di accesso al mercato dei prodotti e sostenibilità dei sistemi". Arrivederci a Sihta, Milano 2019.

**Presidente SIHTA*

°Presidente Comitato Scientifico del Congresso SIHTA